



NOTIZIARIO

di **Informazione Sindacale**

www.usip.it

Anno 2° Numero 038/ 29 giugno 2020 / 27ª Settimana

Sommario:

- Ricorso previdenziale per il Comparto Difesa e Sicurezza: il gioco vale la candela? pg 01/2
- Pierpaolo BOMBARDIERI come successore di Carmelo Barbagallo alla Segreteria Generale della UIL. pg.03
- Corso per operatore addetto al Fotosegnalamento Digitale. pg 03
- Concorso interno per titoli e superamento del successivo corso di formazione professionale per la copertura di 2214 posti nella qualifica di Vice Sovrintendente, indetto con Decreto del Capo della Polizia n.333-BII2.0.6.17 del 27 dicembre 2018 (Bando di concorso).- Assegnazione frequentatori 1° ciclo- Annualità 2017. pg.04
- Concorso 501 vice ispettori, sentenza Tar Lazio. Sollecito promovimento idonee iniziative legislative. pg 05
- Convenzione tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Telecom Italia S.p.A. - Servizi di telefonia mobile. Utenze di rintracciabilità per il personale della Polizia di Stato in servizio Aggiornamento - Nuovi Profili Dati da 60GB e 100GB.pg,06
- Coronavirus: «Inequivocabile crollo dei malati con sintomi». pg.07
- Coronavirus: la seconda ondata sarà diversa. pg.07
- Il Drink più amato dai giovani e i suoi pericoli. pg.08

L'angolo dell'Esperto:

(36ª parte)

Pillole previdenziali

INVALIDITA' CIVILE: RIAPERTURA CONVOCAZIONI LIMITI ALLA CIRCOLAZIONE CONTANTE

Il punto

A cura di BURDO Franco

Ricorso previdenziale per il Comparto Difesa e Sicurezza: il gioco vale la candela?

COMUNICATO STAMPA



Ha destato grande interesse il pronunciamento della Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale della Regione Puglia, in materia di risarcimento danni al militare ricorrente, in conseguenza della mancata attivazione, dopo oltre 20 anni dall'entrata in vigore della riforma "Dini" del 1995 (L. 335/95), del c.d. secondo pilastro il quale, attraverso l'istituzione di fondi "negoziali" (o "chiusi" e cioè delimitati ad un particolare ambito di lavoratori), avrebbe dovuto integrare la pensione erogata dall'organismo di previdenza pubblica obbligatoria (c.d. primo pilastro), consentendo al personale del Comparto Difesa e Sicurezza, in regime di sistema previdenziale misto e, ancor di più, per coloro che tra alcuni anni saranno avviati in quiescenza con un sistema previdenziale interamente contributivo, di poter usufruire di un trattamento economico dignitoso, necessariamente dovuto al termine di una lunga vita lavorativa usurante e disagiata.

Un obbligo di legge nonché morale per lo Stato che od oggi, dopo oltre 20 anni dalla riforma previdenziale del '95, è rimasto disatteso per l'intero Comparto Difesa e Sicurezza al quale appartengono le Forze Armate e Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare.

Rammentiamo che l'attivazione della pensione integrativa è già avvenuta, da tempo, per altri settori della Pubblica Amministrazione. Il pronunciamento della Corte dei Conti pugliese non è naturalmente definitivo.

Esso sarà presumibilmente dibattuto in ulteriore grado di giudizio ma ha avuto senz'altro il merito di riaccendere l'attenzione su di una problematica fortemente sentita da militari e poliziotti, sicuramente sconcertati per il fatto che una questione così rilevante sia stata, ad oggi, fortemente trascurata e sottovalutata dalle Istituzioni.

Seguitemi sul canale WEB
www.usip.it

Nel merito, USIF, USIP, USIC E USMIA che avevano posto la questione previdenziale tra le priorità delle rispettive attività sindacali, ritengono che ancor più in una situazione di grave congiuntura economica, sia richiesto a coloro che hanno la responsabilità di Governo di affrontare con una opportuna visione progettuale di breve e medio periodo la questione previdenziale del Comparto, riportandola in maniera trasparente nelle opportune sedi legislative, affinché decisioni che investono anche la credibilità dello Stato, non vengano, ancora una volta, relegate agli Organi giudicanti della Magistratura contabile ma siano ricondotte ad un dibattito Parlamentare tempestivo e approfondito nel quale possano emergere le migliori soluzioni sostenibili e le posizioni di ciascuno, a fronte di una questione fortemente sentita e di rilevante impatto sociale.

Temiamo, per contro, che la strada giudiziaria rischi di essere strumentalizzabile aprendo la strada a soluzioni ancor più penalizzanti, già emerse nel dibattito degli anni passati, volte a reperire i fondi necessari all'integrazione previdenziale sempre ai danni del lavoratore, magari attingendo dal trattamento di fine servizio che risulterebbe in definitiva depauperato ed al tempo stesso insufficiente ad accrescere l'assegno pensionistico.

Ci risulta che la questione sia già stata posta, da tempo, all'attenzione dei rispettivi Ministeri della Difesa e dell'Interno con proposte di legge che contemplano soluzioni ad ampio spettro, in grado di intervenire attraverso immediate forme di compensazione a carattere transitorio; l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo della quota contributiva, da rapportare all'età ordinamentale di cessazione dal servizio prevista per le Forze Armate e per le Forze di Polizia; l'immediata attivazione di fondi chiusi, opportunamente garantiti ed al riparo da azioni speculative.

In definitiva, riteniamo che tempestive risposte da parte delle Istituzioni rappresentino la via "maestra", sperando che in questo caso chi ha la responsabilità delle decisioni non si trincerino dietro il "silenzio", spingendo i diretti interessati a far valere i propri diritti attingendo ancora una volta dalle proprie tasche e affidandosi a tortuosi, complessi e incerti, presumibilmente inutili, percorsi giudiziari.



Designato Pierpaolo BOMBARDIERI come successore di Carmelo Barbagallo alla Segreteria Generale della UIL.

BOMBARDIERI NUOVO LEADER DESIGNATO

Pierpaolo Bombardieri, nato a Marina di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), si laurea in Scienze politiche all'Università di Messina. Inizia il suo impegno sindacale nella Uil giovani, di cui nei primi anni Novanta diviene il segretario generale.

Poi viene dapprima eletto segretario della Uil Università e Ricerca di Roma e del Lazio e nel 2007 passa in confederazione regionale dove assume l'incarico di segretario organizzativo e, successivamente, nel 2013, quello di segretario generale.

Ai vertici della Uil di Roma e del Lazio segue le numerose vertenze che coinvolgono i lavoratori del pubblico impiego, del privato e dei servizi. Nel novembre del 2014, appena eletto segretario generale dal congresso nazionale, Barbagallo lo propone come segretario organizzativo della confederazione. Nel gennaio del 2019 viene eletto segretario generale aggiunto.

Oggi la riunione dell'esecutivo nazionale, che ha dato il via libera al cambio al vertice.

Sarà il Consiglio confederale, sabato 4 luglio, a votare la designazione e a sancire "il rinnovamento nella continuità". Il 3 luglio, invece, il Consiglio confederale della Uil pensionati voterà la proposta di eleggere Barbagallo alla guida dell'organizzazione.

LA BIOGRAFIA COMPLETA DI BOMBARDIERI

http://www.uil.it/documents/Biografia_Pierpaolo_Bombardieri.pdf



Corso per operatore addetto al Fotosegnalamento Digitale.

L'Ufficio per le relazioni Sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con nota 555/RS/01 del 25 giugno 2020, ha comunicato alle Segreterie Nazionali dei Sindacati più rappresentativi che che la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha comunicato che il Servizio Polizia Ferroviaria ed il Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri hanno da tempo segnalato l'esigenza di creare per i dipendenti delle articolazioni territoriali un percorso formativo che li abiliti al fotosegnalamento digitale.

La predetta attività formativa - rappresentata nella sua urgenza - è stata pertanto programmata unitamente al Servizio Polizia Scientifica e potrà essere svolta, anche compatibilmente con la situazione sanitaria in atto, attraverso appositi percorsi in sede locale, che vedranno impiegati un numero esiguo di frequentatori e, nella qualità di docenti, i dipendenti dei Gabinetti provinciali o regionali della Polizia Scientifica. La formazione avrà durata settimanale e si concluderà con un esame ed il rilascio di un attestato di idoneità



CONCORSO INTERNO PER TITOLI E SUPERAMENTO DEL SUCCESSIVO CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LA COPERTURA DI 2214 POSTI NELLA QUALIFICA DI VICE SOVRINTENDENTE, INDETTO CON DECRETO DEL CAPO DELLA POLIZIA N.333-BII2.0.6.17 DEL 27 DICEMBRE 2018 (BANDO DI CONCORSO).- ASSEGNAZIONE FREQUENTATORI 1° CICLO - ANNUALITA' 2017.

Di seguito alla circolare pari numero dell'8 giugno 2020, relativa alla procedura concorsuale in oggetto - sedi disponibili e indicazione sedi di preferenza-, si comunica che in data odierna sul portale "Doppia Vela", Sezione assegnazioni, è stata pubblicata la tabella delle assegnazioni dei frequentatori del 1° ciclo del 280° corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di Vice Sovrintendente della Polizia di Stato, recante a fianco di ciascuno, anche l'istituto di istruzione a cui gli Uffici di appartenenza dovranno fare riferimento durante tutto il percorso formativo. Il corso si svolgerà dal 6 luglio 2020 al 5 agosto 2020 secondo le modalità indicate nella circolare ministeriale della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione n.0013038 del 19 giugno 2020 - Disposizioni organizzative ad integrazione di quanto già comunicato con la richiamata circolare dell'8 giugno 2020, i dipendenti potranno esercitare il diritto di rinuncia, ai sensi dell'.2, comma 1, lettera e)bis, del decreto legislativo n.95 del 29 maggio 2017, alla frequenza del corso, all'assegnazione ed alla conseguente nomina a Vice Sovrintendente della Polizia di Stato, tramite il portale <https://cvs.cen.poliziadistato.it>, dal 24 giugno 2020 al 1° luglio 2020, con la possibilità di stampare la ricevuta dal giorno 2 luglio 2020. In tal caso, una copia sottoscritta della rinuncia dovrà essere consegnata e conservata esclusivamente presso l'Ufficio di appartenenza. Il contenuto della presente dovrà essere tempestivamente notificato agli interessati anche se assenti a qualsiasi titolo.



Concorso 501 vice ispettori, sentenza Tar Lazio. Sollecito promovimento idonee iniziative legislative.

**Al Signor Direttore centrale per le risorse umane
Dirigente generale di pubblica sicurezza Giuseppe Scandone
Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza**

Signor Direttore,

come certamente noto è stata pubblicata questa mattina l'odierna sentenza n. 6850/2020, mediante la quale il Tar del Lazio – Sezione prima-*quater*, con riferimento al concorso a 501 posti da vice ispettore, ribadendo che è un *«principio del nostro ordinamento giuridico la regola per cui la disciplina dei pubblici concorsi non può essere modificata allorquando il concorso sia già in*

itinerare», giacché *«il bando costituisce la lex specialis del pubblico concorso, da interpretare in termini strettamente letterali ... senza alcun margine di discrezionalità»*, ne ha annullato la graduatoria per aver escluso dalla valutazione i titoli di cultura.

In considerazione di altri recenti specifici precedenti appare inverosimile che il Consiglio di Stato possa poi discostarsi dalle valutazioni del Tar capitolino e, se non ci sarà un intervento, non pochi colleghi, che rivestono ormai da mesi la qualifica di vice ispettori o sono rientrati nel recente scorrimento parziale, potrebbero tornare indietro, alla qualifica precedentemente posseduta. Questa è un'ipotesi che il Sindacato non può accettare.

Pertanto, come avevamo de tempo proposto, ribadendolo nella riunione con il Sig. Capo della Polizia del 14 maggio scorso e con lei il 17 giugno, l'unica soluzione praticabile appare il completo scorrimento della graduatoria del concorso.

Ovviamente si dovrà attingere momentaneamente ai posti destinati ai concorsi esterni, che a causa dell'emergenza Covid-19 non potranno essere coperti in breve, senza intaccare quelli destinati ai concorsi interni.

Scorrimento ed attribuzione della stessa decorrenza giuridica per l'immissione nel ruolo degli ispettori di tutti gli idonei eviteranno effetti devastanti per tutti ed è per questo che rinnoviamo l'invito a promuovere urgenti interventi normativi, che potrebbero consistere in uno o più emendamenti ad uno dei tanti decreti-legge in corso di conversione in Parlamento, ferme restando, ovviamente, le altre problematiche oggetto del tavolo di approfondimento in corso.

In attesa di un cortese cenno di riscontro inviamo i più cordiali saluti.



Convenzione tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Telecom Italia S.p.A. - Servizi di telefonia mobile. Utenze di rintracciabilità per il personale della Polizia di Stato in servizio. Aggiornamento - Nuovi Profili Dati da 60GB e 100GB.

Con riferimento alla Convenzione in oggetto, si informa che la Società TIM S.p.A. ha ampliato l'offerta dati per le utenze in abbonamento, arricchendola con due nuovi profili da **60GB e 100GB.**



Le opzioni, di seguito indicate, prevedono:

PACCHETTO DATI	DESCRIZIONE	CANONE MENSILE (IVA ESCLUSA)
60 GB MESE	60 GB di traffico dati in Italia e UE	4,50 €
100 GB MESE	1000 GB di traffico dati in Italia e UE	7,50 €

I sopracitati pacchetti sono destinati alle utenze in abbonamento di telefonia e M2M (solo dati) con attivo il servizio TIM TUO DIPENDENTE.

Pertanto, a partire dal 10 luglio 2020, i nuovi profili dati potranno essere richiesti sia in fase di attivazione di nuove utenze, sia in fase di variazione del profilo già attivo, utilizzando il portale dedicato e selezionando la specifica voce di offerta.

Nel confidare nella massima diffusione al personale interessato, si comunica che tutte le informazioni utili saranno pubblicate sul Portale Intranet della Polizia di Stato DoppiaVela, nella sezione Portale > Assistenza > Convenzioni > Finanze e Servizi > Convenzione Tim.

Coronavirus: «Inequivocabile crollo dei malati con sintomi»

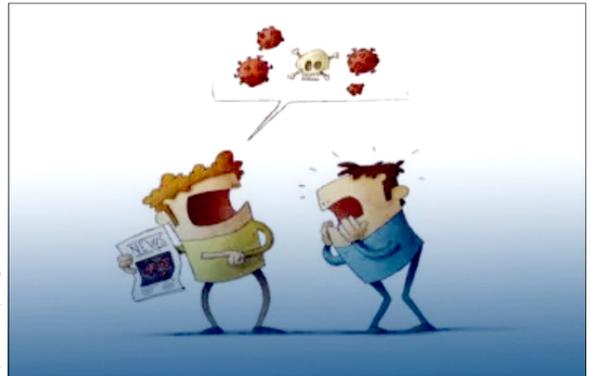
Un'impennata di casi a bassa o bassissima carica virale. La comunità mondiale si chiede se contagiano.

Evidenze cliniche inequivocabili racchiuse nel documento 'Sars-CoV-2 in Italia oggi e Covid-19', firmato da 10 scienziati tra i più noti, spesso protagonisti anche sui media in questi mesi di emergenza sanitaria: Matteo Bassetti, Arnaldo Caruso, Massimo Clementi, Luciano Gattinoni, Donato Greco, Luca Lorini, Giorgio Palù, Giuseppe Remuzzi, Roberto Rigoli, Alberto Zangrillo.

Dal documento elaborato dagli esperti emerge un **crollo dei malati di Covid-19 con sintomi** e dei ricoveri in ospedale. In parallelo, viene rilevata un'impennata dei casi cosiddetti 'debolmente positivi', per cui i ricercatori di tutto il mondo si stanno domandando se il **rischio contagio** esista davvero.

«Evidenze cliniche non equivoche – affermano i 'big 10' – da tempo segnalano una marcata riduzione dei casi di Covid-19 con sintomatologia. Il **ricorso all'ospedalizzazione per sintomi ascrivibili all'infezione virale** è un fenomeno ormai raro e relativo a pazienti asintomatici o paucisintomatici. Le evidenze virologiche, in totale parallelismo, hanno mostrato un costante **incremento di casi con bassa o molto bassa carica virale**. Sono in corso studi utili a spiegarne la ragione. Al momento la comunità scientifica internazionale si sta interrogando sulla reale capacità di questi soggetti, paucisintomatici e asintomatici, di **trasmettere l'infezione**».

Source: La legge per tutti



Coronavirus: la seconda ondata sarà diversa

La ripresa dei contagi in autunno è possibile, ma non sarà paragonabile a quella di marzo-aprile. Gli esperti Galli, Locatelli e Crisanti spiegano i motivi.

I dati sull'andamento dell'epidemia non sono confortanti e si moltiplicano le preoccupazioni sulla ripresa dei contagi. «Non possiamo escludere una **nuova ondata** dall'autunno, e questo mi pare in contraddizione con la scelta della Lombardia di togliere l'obbligo all'uso della mascherina. Mi auguro che il virus sparisca, come è successo per la Sars, ma faccio fatica a crederlo: il virus è ancora tra noi, ci sono stati nuovi focolai», dice oggi a *La Repubblica* Massimo Galli, direttore del dipartimento di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano.

La **seconda ondata** di Coronavirus in autunno «è una possibilità, ma non sappiamo di quale entità», spiega al *Corriere della Sera* Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Ma prosegue affermando che sarà del tutto **diversa**: «Anche se arrivasse non credo avrebbe le dimensioni della prima, anzi sarebbe altamente improbabile vivere un'esperienza paragonabile a quella di febbraio-aprile».

L'esperto illustra i **motivi**: «La maggiore capacità di intercettare i positivi, l'organizzazione degli ospedali, le norme di comportamento, la disponibilità di mascherine grazie al lavoro del commissario Arcuri. Più di questo contro un virus respiratorio non si può fare».

Per Locatelli, l'unica arma definitiva contro il Covid-19 è il **vaccino**: «È l'unica strategia che permetterà di venirci fuori, per sempre» – afferma – dichiarandosi però «preoccupato per i risultati di un sondaggio secondo il quale il 41% degli italiani non sarebbe convinto di aderire a programmi vaccinali. Dovremo impegnarci tutti per far comprendere quanto sia utile proteggersi».

Un terzo parere sulla possibilità di una **seconda ondata** arriva dal microbiologo Andrea Crisanti: «Non possiamo aspettarci che Sars-Cov-2 sparisca come la Sars, nel giro di un'estate, perché ci sono milioni di contagiati in tutti e cinque i continenti», dice al *Fatto Quotidiano*, precisando che «è soltanto diventato **meno probabile infettarsi** in Italia in questo preciso momento, per l'effetto positivo del lockdown, delle mascherine e della distanza. E del caldo secco. Ma il nostro autunno sarà come i mattatoi tedeschi adesso, dove il virus anche ora sta facendo danni seri. Ci serva da lezione perché è quello che potrebbe succedere anche da noi in autunno e inverno».

Quanto all'ipotetica **mutazione del virus** in una forma meno aggressiva, il microbiologo spiega che «il virus è una moltitudine. Sarebbe meglio dire 'i virus'. Anche se uno ha subito una mutazione nel segno di una minore infettività o virulenza, non vuol dire che sia così ovunque e che quel pezzo che ho individuato sia il ceppo dominante. Non posso usare un singolo virus per trarre delle conclusioni generali».

In tutto questo complesso quadro, il problema maggiore rimane la **Lombardia**: «È una grande incognita sulla quale rinuncio a esprimermi – dice Crisanti – perché non so quali siano i numeri reali, non so chi stanno testando e secondo quali criteri. Ma sono preoccupato che questi contagi a un certo punto possano far **ripartire l'epidemia**».



Il drink più amato dai giovani e i suoi pericoli

Le conseguenze dannose per la salute nascoste dietro uno «shot» – così li chiamano i ragazzi – bevuto d'un fiato. Potremmo chiamarla la nuova febbre del sabato sera.

È sempre più diffusa, tra i giovanissimi, l'abitudine a consumare «shot» o «shottini» a base di alcol ed energy drink. Se ne parla oggi in un approfondimento sul portale del Policlinico Gemelli di Roma, a firma di Maria Rita Montebelli, che la definisce «la ricetta più «cliccata» dai teenager, per allentare i freni inibitori e regalarsi un momento di «up» a basso costo». Il Gemelli se ne occupa dopo l'allarme della *European Cardiac Arrhythmia Society* (Ecas), Società europea di aritmia cardiaca, che riunisce i cardiologi del continente, preoccupati per le ricadute cardiovascolari di questi mix micidiali.



Cosa sono gli energy drink

Gli energy drink sono bevande non alcoliche che hanno un effetto stimolante. Possono essere consumati da soli o in combinazione con l'alcol, come negli shottini del sabato sera. In mezzo bicchierino da bere d'un fiato possono nascondersi grossi rischi. Quello, per esempio, di aritmie a volte anche letali che portano all'arresto cardiaco. In tutto, i cardiologi europei hanno contato 22 diversi effetti indesiderati «collegati all'uso e soprattutto all'abuso degli energy drink – si legge sul portale del Gemelli – suggerendo dunque l'urgenza di misure di prevenzione mirate ai ragazzi». Negli Stati Uniti, tra il 30 e il 35% dei giovani fa uso di queste bevande, vendute a partire dai primi anni Ottanta. Possono avere effetti indesiderati anche se bevuti da soli, come viene ricordato dalla sezione news del Gemelli, secondo cui «almeno metà degli utilizzatori riferisce di averne avuti dopo l'assunzione (palpitazioni, insonnia, irritabilità)». La tendenza a consumare queste bevande è comunque in aumento. In genere la funzione stimolante è svolta da caffeina e taurina, ingredienti alla base della stragrande maggioranza degli energy drink, insieme a zuccheri, vitamine, ginseng e altre sostanze eccitanti.

I rischi per la salute

Gli energy drink sono sconsigliati ad alcune categorie di persone, per esempio chi soffre di ipertensione o chi ha problemi al cuore, raccomandano dal Gemelli. Mentre, infatti, «un'assunzione moderata di caffeina si associa al miglioramento di alcune performance cognitive (livello di attenzione, riflessi, memoria), diminuisce il senso di fatica, stimola il metabolismo basale e la capacità di svolgere un lavoro», quando le dosi diventano eccessive c'è la possibilità che compaiano «segni di intossicazione come nausea e vomito, tachicardia, aritmie, allungamento del tratto Q-T all'elettrocardiogramma (che può predisporre ad aritmie anche fatali), aumento della pressione arteriosa (fino a 5 mmHg in più sia per la massima che per la minima), agitazione, tremore, vertigini, dolori toracici, insonnia».

Effetti ancora più deleteri se l'energy drink è mixato con l'alcol: un cocktail pericoloso, perché pericolosa è la miscela di caffeina e alcol o caffeina e fumo. L'effetto stimolante della prima maschera quelli depressivi del secondo.

«In altre parole – spiega il professor **Marco Mettimano**, responsabile del Centro ipertensione arteriosa, Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs e docente di Malattie dell'ipertensione all'università Cattolica di Roma – non ci si rende conto del livello di **intossicazione alcolica** raggiunto, salvo poi scoprirlo troppo tardi, magari quando ci si trova in macchina di ritorno dalla discoteca. L'uso combinato di caffeina e alcol sta aumentando drasticamente e questi cocktail possono aumentare il rischio di **lesioni** correlate all'alcol, **incidenti stradali** compresi. Non mancano infine studi che suggeriscono come le bevande energetiche possono rappresentare una porta d'ingresso per altre forme di dipendenza».



L'Angolo dell'Esperto

36ª Parte

PILLOLE PREVIDENZIALI
 INVALIDITA' CIVILE: RIAPERTURA CONVOCAZIONI
 LIMITI ALLA CIRCOLAZIONE CONTANTE
 Il punto



INVALIDITA' CIVILE: RIAPERTURA CONVOCAZIONI

Superata la prima “emergenza” Covid-19, l'Ente proposto ha fatto conoscere che sono stati riaperti i canali di comunicazione riguardanti gli accertamenti medico-legali delle ASL (primi accertamenti e aggravamenti) per il riconoscimento degli stati di invalidità civile, sordità, handicap (legge n.68/1999).

Quindi riprese le calendarizzazioni delle visite. I soggetti interessati riceveranno una lettera di convocazione e un messaggio sms per ricordare l'appuntamento.

A firma del Direttore Generale, l'INPS, con messaggio 2330, ha precisato che la riapertura della procedura comporta l'invio delle convocazioni per tutte le visite programmate dopo la riapertura indipendentemente dal momento in cui siano state effettivamente calendarizzate. Qualora la ASL non intenda dare seguito a tali visite, sarà loro cura procedere autonomamente alla disdetta manuale delle convocazioni.

Per tutte le visite che le ASL programmeranno dal momento della riapertura, il sistema procederà a inviare le relative comunicazioni ai cittadini secondo le regole consuete.

LIMITI ALLA CIRCOLAZIONE CONTANTE

In considerazione anche delle prevedibili ricadute socio-economiche in argomento e delle tesi contrastanti circa l'utilità di ridurre la circolazione del contante al fine di circoscrivere l'elevata evasione fiscale (prodotta comunque da una tassazione ormai “insostenibile”), penso sia utile fare il punto su cosa ci “aspetterà” nel breve!

La Legge di Stabilità approvata 2019 per l'anno 2020 ha previsto che l'attuale limite di €3.000 per pagamenti in contanti venga ridotto a €2.000 e quindi a €1.000 con decorrenze 1/7/2020 e 1/1/2022 (soglie €1.999 e €999). Va chiarito che il limite all' “utilizzo del contante” non va confuso con il “prelievo bancario”: quest'ultimo (ad es. attraverso bancomat o Istituto bancario) non ha tetti da rispettare. L'obbligo viene così circoscritto alle transazioni tra soggetti diversi: si pensi, in maniera totalizzante, alle transazioni commerciali. Lo scopo, come detto, è quello di far emergere l'economia sommersa. Il regime sanzionatorio risulta “pesante” sin dal primo “indice”:

2.000€- 50.000€ per le parti contraenti

3.000€- 15.000€ per i professionisti obbligati alle segnalazioni.